



Mananjary, 8 dicembre 2020
Festa dell'Immacolata
Concezione di Maria
Patrona del Madagascar

NATALE 2020

Carissimi tutti! Amici,
Familiari

Contrariamente a quello che è
un po' il mio stile sono
sempre in ritardo!!! e la mia
lettera di Natale arriva sempre
all'ultimo momento.

Sollecitato da tante parti, quest'anno la lettera vi giungerà molto prima, per certi versi mi sento un po' disorientato perché non ho ancora avuto veramente il tempo di calarmi nella realtà che sto vivendo, non riesco ancora a sentire il Natale con tutta la sua pregnanza di calore e significato!

Mi viene in aiuto, per scrivere quello che ho nel cuore e voglio trasmettervi, la lettera che Papa Francesco ha scritto da Greccio il 1° dicembre dello scorso anno, quando ci stimolava ad approfondire e apprezzare il meraviglioso segno del Presepe: *il presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi"..... Ci sono sempre più facilmente figure riferibili a tempi chiaramente successivi a quello di Gesù, o profondamente diversi da quello di Betlemme. Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi. I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, "mite e umile di cuore" (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato. Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano.... tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina".*

Carissimi come osserva il Papa nella lettera "Admirabile Signum" sul significato del Presepe, la rappresentazione di scene di vita ordinaria nel presepe ricorda il divino nascosto nella vita di ogni giorno di ciascuno di noi. È per questo che vi propongo di aggiungere alle statuine dei presepi che realizzerete nelle vostre case anche alcune delle persone e delle realtà delle quali vi voglio parlare sì il presepe sarà molto più vero, sentito, se oltre ai pastori e ai magi metteremo le scene della nostra vita, la vita difficile che abbiamo vissuto quest'anno perché Gesù la illumini con la Sua Vita la assuma e se ne faccia carico!!

Voi durante questo anno veramente difficile avete dovuto scontrarvi con una Pandemia che ha sconvolto ogni vostro programma di vita quando addirittura non ha chiesto la Vita di tanti dei nostri cari e conoscenti



Per noi qui in Madagascar, se la Pandemia è stata più clemente, la fatica del quotidiano, del vivere, al contrario è stata ancora più dura! Il Madagascar continua ad essere uno dei Paesi più poveri del Mondo ... una delle fonti di reddito più importanti è il turismo tutto bloccato nessuna entrata!

Oggi il Madagascar è il penultimo Paese del Mondo per quanto riguarda il reddito pro-capite. Purtroppo la sanità è uno dei settori che risente di più di questa grande povertà: tutto si paga dai farmaci alle medicazioni, dall'intervento chirurgico ad una radiografia e chi riceve 2 Euro di stipendio al giorno con cui far vivere la propria famiglia, di fronte alla malattia si blocca, spera che il malato guarisca da solo o con la medicina tradizionale a base di erbe

Ecco allora che per dare veramente un senso al Presepe che stiamo allestendo vi propongo di portare le persone e le situazioni che vi stanno più a cuore:

Io porto, nel mio e vostro Presepe, i bambini idrocefali che con fatica siamo riusciti ad operare

Porto i bambini abbandonati o orfani che qualche famiglia ha voluto accogliere come fosse il loro figlio

Porto i tanti disabili che hanno avuto bisogno di cure, fisioterapia, apparecchiature ortopediche e che, grazie al sostegno di tanti, hanno trovato risposta ai loro bisogni

Porto i bambini malnutriti, accolti nei Centri di recupero e seguiti con cura e con amore

Porto le persone, giovani e adulti, malate di lebbra che hanno trovato chi si è preso cura di loro, non le ha rifiutate, non ha avuto paura, ma li ha accolti

Porto le persone che soffrono a causa della malattia mentale e che si lasciano aiutare per riprendere la propria autonomia

Porto le donne, quante donne ancora, qui, sono solo la "compagna" di turno la "madre dei miei figli" non sono considerate persone con una propria identità porto le donne che hanno trovato chi ha creduto in loro, chi le ha sostenute nel loro cammino di emancipazione

Porto i tanti miei collaboratori che ogni giorno mi sopportano, che ogni giorno si spendono per e con gli altri, che ogni giorno cercano di costruire un mondo migliore

Porto la grande povertà del Madagascar: fatta di bambini di strada, di poveri, di carceri sovraffollate, di malnutrizione nel Sud del Paese, di scuole e ospedali lasciati a se stessi senza manutenzione e con poco personale, che è sempre in attesa di redenzione

Porto ciascuno di voi con i vostri desideri di bene, di solidarietà, di amicizia

Porto me stesso con i miei sogni di un mondo di PACE e FRATERNITA'.

Carissimi tutti, Tantissimi auguri per un Santo Natale e un Nuovo Anno 2021 di PACE!!! Luciano

